

BOLOGNA EDIZIONI LOCALI CORRIERE TV ARCHIVIO SERVIZI CERCA


**CORRIERE DELLA SERA**  
**CORRIERE DI BOLOGNA / CRONACA**

IL PROGETTO DELLA FONDAZIONE THEODORA

## Bologna, Sant'Orsola: crowdfunding per riportare i Dottor Sogni tra i bambini malati

Se si raggiunge l'obiettivo di 2.472 euro, le artiste Briana Zaki e Valentina Franchino saranno in corsia per sostenere i piccoli pazienti durante le cure con disegni, foto e tanta creatività

di Daniela Corneo



(Policlinico Sant'Orsola)

«Ci rompiamo le scatole, qui, vero? Perché oggi non facciamo un gioco e ci...riEMPIamo le scatole?». [I Dottor Sogni della Fondazione Theodora](#) ribaltano la prospettiva, ogni volta che hanno a che fare con i bambini ricoverati in ospedale. Anche adesso che sono a distanza riescono a farlo. E si sono inventati un nuovo progetto a misura di bambino che, se riuscirà a raccogliere abbastanza fondi, poi riceverà un aiuto anche dalla Fondazione Sant'Orsola per poterlo portare a compimento e finalmente realizzarlo appena sarà possibile riprendere (si spera a settembre) le «visite» dei dottor-clown nelle corsie del policlinico. Perché i Dottor Sogni di rivedere i «loro» bambini hanno davvero tanta voglia, dopo tanta distanza.

### Le emozioni in scatola

Nel progetto «Il Mondo in una scatola», per cui è stato aperto il [crowdfunding](#) sulla piattaforma Ginger («In ospedale ci riEMpiano le scatole») c'è lo zampino della «Dottoressa Caucchiù», Briana Zaki, e della «Dottoressa alla Rovescia», Valentina Franchino, da anni le Dottoresse Sogni che portano un sorriso tra i bambini e le bambine ricoverate nel reparto di Pediatria specialistica Pession del Sant'Orsola. Sono state loro a inventarsi come far esprimere ai bambini sentimenti ed emozioni durante la degenza. E lo raccontano così: «Un disegno, una fotografia degli oggetti della stanza, un audio registrato, fogli con scritte parole che

rappresentano la stanza di ospedale, la casa di cui il bambino ha nostalgia, le cose di cui ha paura, quelle che lo rendono felice. Emozioni e oggetti con cui riempire una scatola, che può essere concreta come quella delle merendine lasciata in stanza o immaginaria, appoggiando gli oggetti sul comodino o sulla sedia che sta usando la mamma». Grazie alla speciale visita dei Dotto Sogni e alla creazione della sua scatola, «**il bambino diventa protagonista ed esprime le emozioni**, invece di subirle passivamente, perché durante il gioco le rappresenta concretamente tramite gli oggetti che sceglie e le mette in una scatola. Ora le sue emozioni può guardarle e soprattutto raccontarle, ora è diventato più forte», spiegano le due specialiste della Fondazione Theodora.

### **La raccolta fondi**

Il progetto, che ha già vinto il bando «Non non ci fermiamo» della Fondazione Sant'Orsola, adesso ha bisogno di sostegno per entrare al policlinico e «camminare» con le proprie gambe. **In 40 giorni, fino al 29 maggio, le Dottoresse Sogni di Bologna devono raggiungere l'obiettivo di 2.487 euro.** Se ci riusciranno, la Fondazione Sant'Orsola contribuirà al progetto con un'ulteriore donazione. In questo modo la Dottoressa Caucciù e la Dottoressa alla Rovescia potranno tornare a bussare alle porte dei piccoli pazienti come hanno sempre fatto. «Grazie alla donazione — spiega la Fondazione Theodora che dal 1995 forma artisti professionisti per operare in reparti di alta complessità in sinergia con il personale ospedaliero — potremo anche acquistare i materiali necessari per avviare il progetto «Il Mondo in una scatola». Tanti cartoncini per raccontare le persone e le cose che mancano ai bambini quando devono restare chiusi in ospedale, le locandine per spiegare il progetto e le cartoline per lasciare un ricordo dell'esperienza, il tutto plastificato e igienizzato per la sicurezza di tutti, e un registratore per chi vorrà raccontarsi anche a voce».